

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

335^a SEDUTA

MERCOLEDI' 11 MAGGIO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del Presidente dell'Assemblea in ordine al controllo successivo sulle leggi della Regione siciliana):

PRESIDENTE	13
BACCEI, assessore per l'economia	13
CROCETTA, presidente della Regione	14
FAZIO (Misto)	15
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	15

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)..... 3

«Disposizioni per favorire l'economia. Norme in materia di personale. Disposizioni varie» (nn. 1133-1155/A Stralcio I Disposizioni stralciate/A)»

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	5,8,12
RAGUSA (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	5
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	6
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	7
FIGUCCIA (Forza Italia).....	8
FAZIO (Misto)	9
FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	10
ALONGI (Nuovo Centro Destra)	11

Interpellanze

(Annunzio)

Interrogazioni

(Annunzio)..... 3

Mozione

(Annunzio)

Sulla votazione finale del disegno di legge nn. 1133-1155/A Stralcio I

Disposizioni stralciate/A

PRESIDENTE	17
ASSENZA (Forza Italia)	17

ALLEGATO 1

Interrogazioni	20
Interpellanze.....	27
Mozioni.....	32

La seduta è aperta alle ore 16.10

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Sudano, Nicotra, Sammartino, Dina, Riggio, Tamajo, Ioppolo, D'Agostino, Laccoto e Vullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

BILANCIO (II)

- Disposizioni in materia di riordino e liquidazione degli enti pubblici regionali. (n. 1208)

Di iniziativa governativa.

Inviato il 10 maggio 2016.

PARERE I.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni per consentire le manifestazioni motoristiche e la promozione delle memorie storiche dell'Ente autodromo di Pergusa. (n. 1210)

Di iniziativa governativa.

Inviato il 10 maggio 2016.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

RAGUSA, segretario (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3171 - Nomina del presidente del consiglio di amministrazione dell'IPAB 'Salvatore Bellia' di Paternò (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Papale Alfio; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Savona Riccardo

N. 3172 - Chiarimenti sull' integrazione del finanziamento per completare i lavori per la messa in sicurezza della Chiesa del Collegio a Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Vinciullo Vincenzo

N. 3176 - Provvedimenti circa il trasferimento delle competenze relative ad accertamento e declaratoria delle invalidità civili.

- Assessore Salute
- Arancio Giuseppe Concetto

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RAGUSA, segretario (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato):

N. 3174 - Interventi urgenti per il mantenimento dei punti di primo intervento pediatrico negli ospedali di Acireale, Bronte, Caltagirone e Paternò (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3175 - Chiarimenti in ordine ai provvedimenti da assumere per il pagamento delle indennità pensionistiche spettanti a tutti i pensionati EAS.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
- Greco Giovanni

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

RAGUSA, segretario (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato):

N. 426 - Mantenimento dei dipartimenti di riabilitazione e cure intermedie nelle ASP e rimodulazione della dotazione organica.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Cappello Francesco; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Foti Angela; La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero

N. 427 - Chiarimenti sull'azzeramento del finanziamento ai Consorzi per la legalità e lo sviluppo.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

RAGUSA, *segretario (il testo della mozione è riportato in allegato):*

N. 572 - Verifica sull'applicazione del regolamento TARSU del Comune di Siracusa per gli anni 2003-2011.

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Presentata il 2/05/16

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Votazione finale del disegno di legge «Disposizioni per favorire l'economia. Norme in materia di personale. Disposizioni varie». (nn. 1133-1155/A Stralcio I Disposizioni stralciate/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: **Votazione finale del disegno di legge «Disposizioni per favorire l'economia. Norme in materia di personale. Disposizioni varie» (nn. 1133-1155/A Stralcio I Disposizioni stralciate/A).**

Onorevoli colleghi, ricordo che, come previsto dal Regolamento, per procedere alla votazione è necessario che decorrano i previsti trenta minuti del preavviso di votazione elettronica.

RAGUSA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, intervenendo per dichiarazione di voto sulla norma, vorrei richiamare la sua attenzione su un argomento che riguarda il voto di ieri sull'emendamento A 80, per il quale era mia intenzione votare a favore tanto che ho premuto il pulsante, tuttavia non risulta nell'elenco dei soggetti che hanno votato la norma, per cui mi preme ribadire questo concetto.

Ieri, ho premuto il pulsante, purtroppo risulta assente perché mi è stato spiegato che bisogna tenere il pulsante fermo per tutto il tempo della votazione.

Per quanto riguarda il voto di oggi, il Gruppo dell'UDC vota a favore della norma perché, così come è stato stabilito nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e nel processo del Governo, il nostro Gruppo parlamentare ha condiviso ed ha partecipato, in modo attivo, alla stesura

della norma, ha partecipato, convenendo con tutte le differenziazioni politiche che ci sono state in Aula, quindi, ripeto, il voto dell'UDC è favorevole.

GRASSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, Presidente della Regione, Assessori, onorevoli colleghi, oggi l'Aula è chiamata per il voto finale al primo di una serie di disegni di legge stralcio con i quali si tenta di rivisitare e riproporre le norme stralciate dalla Presidenza dell'Ars, in sede di approvazione della finanziaria regionale.

In questo primo stralcio sono state inserite norme eterogenee, alcune delle quali frutto di criticità emerse in sede di approvazione della finanziaria, altre - seppur ampiamente dibattute nelle Commissioni di merito - non sono state accolte nel testo all'esame dell'Aula, mi riferisco alla norma che riguarda il trasporto interurbano.

Ieri, avevo chiesto un chiarimento all'Assessore perché ritengo che questa sia una norma che vada approvata perché la legge n. 5 del 2014 non proroga e non dà la possibilità ai comuni, senza che intervenga una norma, di trasferire, di garantire il trasporto pubblico interurbano. E' rimasto questo dubbio!

Spero ed auspico che l'Assessorato alle autonomie locali trovi la soluzione per risolvere questo problema che rappresenta la garanzia del diritto allo studio. Ad oggi, nessun dato oggettivo positivo va registrato.

Vorrei ricordare che le somme, i fondi stanziati per garanzia giovani ancora non sono stati sufficienti e non sono stati erogati, i cantieri di servizio previsti nella finanziaria non si capisce se partiranno e quando.

Tutte queste disposizioni e questo disegno di legge stralcio con il nome altisonante "Disposizioni per favorire l'economia" non lascia intravedere alcuna congiuntura favorevole che possa dare speranza perché l'economia riprenda.

La situazione dei comuni è al collasso e nessun comune potrà chiudere il bilancio perché l'Assessorato alle autonomie locali ha ancora erogato solo 105 milioni di euro rispetto ai 305 milioni di euro previsti.

Assistendo ai lavori d'Aula ho l'impressione che questo Governo voglia trasformarsi in una sorta di presidio territoriale di emergenza per potere prestare le prime cure ai vari settori che precedentemente ha danneggiato, quindi, una sorta di "dottor Jekyll e mr. Hyde".

Alcuni danni sono irreparabili e credo sia necessaria una svolta. Quale svolta?

Questa Terra è al declino, credo che non ci sia un settore trainante. L'edilizia è ferma, le piccole e medie imprese ancora peggio, non c'è certezza per alcuna attività produttiva, non c'è certezza di uno sviluppo e di una ripresa economica per questa Terra.

Ritengo che anche qui, anche questa norma stralcio, voluta proprio per colmare alcune carenze, non serva e sia un altro *boomerang* che pagheremo anche coloro i quali hanno contestato, non solo la finanziaria, ma questo disegno di legge stralcio.

Ieri, Forza Italia ha assunto una posizione chiara per quanto riguarda l'applicazione della legge Delrio. Ma l'ha fatto, semplicemente, per una questione, per un dovere nei confronti dei tanti dipendenti che, ancora, sono rimasti in sospeso. E l'ha fatto per sbloccare i fondi da parte del Governo nazionale, ma riteniamo che si sia perso troppo tempo e che questo Governo avrebbe potuto avere l'autorevolezza di agire in maniera diversa prima e, soprattutto, ricordo che altre Regioni hanno mantenuto le province, senza chiedere soldi allo Stato.

Sono qui, oggi, per un senso di dovere, per un'etica istituzionale, ma sicuramente, così come non ho votato la finanziaria, non mi sento, neanche oggi, di votare.

Preannuncio, quindi, il mio voto contrario al disegno di legge stralcio che sarà posto in votazione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Greco Giovanni. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che voterò contro questo disegno di legge, lo dico a priori. Voterò contro per la triste seduta di ieri. Dico triste perché l'Assemblea, ricattata da Roma, ha detto sì. Che vuole i ricatti. Ed io ve lo anticipo. Ci metterà nelle condizioni di ricattarvi per il *referendum*. Ci metterà qualche cosa che per andare in favore e darci quel finanziamento, dobbiamo fare campagna elettorale per il sì.

Voi, voi che vi siete lasciati impressionare da questi ricatti di Roma.

Colgo l'occasione, però, per dire al presidente Crocetta ed all'assessore Baccei - al presidente Crocetta perché lei era presente in Aula, l'assessore Baccei era assente, perché lavorava per noi a Roma - una cosa: mi danno notizie, presidente Crocetta ed assessore Baccei, che noi, con tanta diligenza, abbiamo lavorato sull'articolo 9 di questo disegno di legge e, dopo diverse ore di lavoro, abbiamo trovato una formula per dare le commesse a 'Sviluppo Italia Sicilia'. Ed eravamo tutti soddisfatti, compreso il presidente di turno, non ricordo se era il presidente Ardizzone o il vicepresidente Lupo.

Presidente Crocetta, corre voce che lei che sia stato molto sensibile su questo punto: nella lettera di incarico al liquidatore - mi faccia finire e poi, lei, è chiaro che se mi smentisce, io sono contento, però, è doveroso, che le faccia presente quello che hanno detto, quello che ha detto il liquidatore nominato - si diceva che non si possono dare incarichi a 'Sviluppo Italia Sicilia'.

Guardi che se è così, e lei sicuramente ha firmato l'atto di nomina, o non so chi per lei, magari l'assessore Baccei, è grave, presidente Crocetta. E' gravissimo.

Un altro motivo, quindi, per cui esprimerò il mio voto contrario è questo. Spero che lei smentisca questa notizia che gira. Non solo, ma l'incarico, essendo pubblico, non può il titolare dell'incarico rifiutarsi di dare una copia dell'incarico; *"ma chi ci sù i Beati Pauli nel suo Governo?"*.

Presidente Ardizzone, spero che questo argomento si risolva in questa seduta. Abbiamo lavorato per circa quattro ore per l'articolo 9.

Vorrei stigmatizzare gli interventi di tutto il Gruppo di Forza Italia sul voto segreto. L'onorevole Malafarina dice che il voto segreto è una nefandezza. Ma vi rendete conto chi dice una frase di questo genere? Io pensavo che lei lo riprendesse, presidente Ardizzone. Solo quando sbaglio io lei mi riprende? Lui ha detto che il voto segreto era una cosa indecente. Non è una cosa indecente, è uno strumento di democrazia che esiste, per fortuna, nel nostro Regolamento.

Io sono sicuro che quando governa la sinistra, per governare bene: *"leva tutti i cosi e cammina rittu rittu"*. Io lo vedo in V Commissione, non posso parlare. Parla Giovanni Greco? Ma quando mai! *"Rittu"*. La Commissione è sovrana. E si mette il Regolamento sotto i piedi quando vuole e come vuole. Il tempo è galantuomo, presidente Ardizzone.

Presidente Vinciullo, io sto parlando e lei non mi può disturbare. Come lei dice a me quando sono ospite nella sua Commissione.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Sempre ospite rimane!

GRECO Giovanni. E io sempre parlerò, da ospite. E la ringrazio!

CROCETTA, *presidente della Regione*. L'ospite è per tre giorni, lei è ospite da tre anni!

GRECO Giovanni. Io parlo con lei e gli altri parlano con me? Com'è questa situazione? E lei non li riprende, perché parla Giovanni Greco. Se parla qualche altro deputato lei è attento: *"si rivolga al Presidente, onorevole"*. Non riesco a capirla, presidente Crocetta. Non è rispettoso della mia età lui, anche perché io sono più giovane di spirito e lui ne è cosciente e non parla.

Presidente Crocetta, sui giornali ogni giorno leggiamo che lei non si ricorda neanche quanto prende di stipendio, perché non ci tiene proprio. Da questo punto di vista siamo 'un poco fortunati'.

Però, qual è la mia paura? Che oltre a non ricordarsi del suo stipendio, non si ricorda che sta governando la Sicilia. Quindi, dobbiamo cercare di rimediare in quest'ultimo anno, sempre che non la ricattino e ci facciano chiudere prima, perché c'è questa paura, perché i suoi nemici, lei sa che li ha dentro il suo partito, anche se io non so qual è il suo partito, il Megafono o è il Pd? Mi aggiorni pure, quando vuole.

Presidente Ardizzone, io non so se chiederò il voto segreto, perché ci sono altre norme, altri articoli importanti, come quello per gli handicappati, anche questa dell'articolo 9 è una delle norme più importanti. Se fosse per quello delle province chiamerei subito il voto segreto, perché non sto a questo gioco.

Ma quando mai - sto ricordando - l'onorevole Fazio ha chiesto di cambiare l'ordine dei lavori dei punti all'ordine del giorno, ma quando mai? Aveva premura ed è stato tre ore a sentirsi tutto il dibattito, io sono andato via dopo tre quarti d'ora e lui era ancora qua.

Abbiamo fatto un gioco in commedia, vero onorevole Fazio?

Io mi auguro di no, perché la stimo e ritengo sia una persona seria, quindi, non credo che lei stia a questo gioco.

Comunque, presidente Crocetta ed assessore Baccei, se per cortesia, presidente Ardizzone, ci fa dare questo chiarimento, mi levo questo peso, che è un grosso peso, dallo stomaco.

PRESIDENTE. Allora, per conto dei Gruppi chi interviene?

FIGUCCIA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, credo che il Gruppo parlamentare di Forza Italia, rispetto a questo disegno di legge stralcio, abbia più volte fatto richiamo ad un atteggiamento di grande responsabilità. Lo ha fatto rispetto ad una serie di articoli dove si è reso necessario un atteggiamento che andava incontro alle categorie, che andava incontro a delle opportunità che venivano rappresentate.

Tuttavia credo che a qualsiasi cosa ci sia un limite: c'è un limite quando si fa riferimento ad alcuni articoli, come ad esempio all'articolo 8, come ad esempio all'articolo 7, come ad esempio all'articolo 11 che richiama all'integrazione scolastica dei soggetti con *handicap* grave.

Ecco, quello, l'articolo 11 è un articolo sul quale da parte del Governo regionale ci saremmo aspettati un atteggiamento diverso e soprattutto lì, mi rivolgo ai colleghi del Movimento Cinque Stelle, ci saremmo aspettati un atteggiamento diverso rispetto alle tutele di una serie di categorie, tra queste, i lavoratori - che stanno allertando, so anche, i parlamentari del Movimento Cinque Stelle - delle cooperative sociali in convenzione con le Amministrazioni e tra queste, in testa, le province regionali.

Bene, con quell'emendamento del Movimento Cinque Stelle - è bene che lo si sappia e che lo si rappresenti in ogni sede -, stiamo mettendo alla porta i lavoratori che lavorano all'interno delle strutture convenzionate.

Anche lì si sta immaginando un percorso che va nella direzione dei *voucher*, anche lì si va nella direzione di un percorso che forse, colleghi, potrebbe andare bene per alcune sedi come il Veneto o la Lombardia, ma che non trova applicazioni in territori come i nostri, dove questi lavoratori non solo verranno messi alla porta, ma rischiano di finire dentro il meccanismo dei 'blocchettini' con i biglietti di *voucher* di dieci euro per gestire livelli essenziali di assistenza.

Ma non possiamo permetterci, Presidente, e questo è un richiamo al Governo ed, in particolare, all'assessore Marziano che vedo impegnato a parlare al telefono! Assessore Marziano!

Se lei, assessore Marziano, ci ascolta forse fa una cosa gradita non solo a me ma, soprattutto, agli operatori, ma non lo deve fare, però, dicendomi sì e continuando a parlare al telefono, le chiedo scusa! Io sono stato sollecitato su questo tema dei lavoratori che sono all'interno delle cooperative

convenzionate con le province regionali; purtroppo, questo Parlamento è finito in una trappola che credo, in buona fede - voglio augurarmi in buona fede - sia stata portata dal Movimento Cinque Stelle e che determinerà il licenziamento di tanta gente che gestisce livelli essenziali di assistenza, che non possono essere trattati con i *voucher*.

Io, intanto, per questa ragione annuncio il mio voto contrario al disegno di legge, per questo articolo ed altri di questo stesso tenore. Ma su questa cosa, Assessore, le chiedo, già da domani, di mettere mano ad un sistema che porti alla riqualificazione di questo personale e ad un utilizzo serio, corretto, perché non ci si può inventare operatori dell'integrazione scolastica perché ci sono servizi che chiamano la presa in carico di soggetti fragili che non possiamo affidare al primo operatore che è abituato a fare tutt'altro.

Ogni lavoro merita il massimo rispetto, ma nell'ambito di quello che il lavoratore è abituato a fare. Non ci si inventa operatori sociali impegnati all'interno delle cooperative e non lo si fa sia per rispetto di quelle cooperative ma, soprattutto, per rispetto del lavoro di quella gente ma, soprattutto, per rispetto degli assistiti.

Allora, assessore Marziano, siccome ci siamo cacciati in questo *tunnel* e, questo è l'articolo 11, e con lo stesso atteggiamento abbiamo condotto in una posizione di totale superficialità alcuni temi che andavano affrontati diversamente, su questo tema, Assessore, lei sarà chiamato in causa per risolvere questa cosa e, paradossalmente, io sarò con lei se riusciamo a trovare una soluzione perché ci sono questioni che non possono essere affrontate con atteggiamento demagogico di maggioranza e di opposizione. Ci sono questioni che vanno risolte.

Per questa e per altre ragioni al momento annuncio il voto contrario, rispetto alla finanziaria, del mio Gruppo parlamentare, auspicando che da qui alle prossime settimane si possano trovare soluzioni concrete anche al problema testé posto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse qualcuno dimentica, molto probabilmente, perché è a corto di memoria, che sono stato il primo firmatario del disegno di legge di ricezione della norma Delrio anche perché mi ero deciso ad assumere questo atteggiamento, questo comportamento, in conseguenza ed in dipendenza dell'atteggiamento ondivago del Governo regionale che sull'argomento aveva presentato, se non ricordo male, ben dieci disegni di legge diversi l'uno dall'altro.

E questo fin dall'inizio aveva fatto comprendere che il percorso che veniva tracciato dal Governo regionale non era sicuramente un percorso che delineava quella certezza di cui, a mio avviso, invece la Sicilia aveva bisogno e sicuramente ne aveva molto più bisogno l'ex provincia regionale e segnatamente anche i dipendenti.

Meno male che quel disegno di legge, in qualche modo, non è stato condiviso dal Governo regionale né, purtroppo, dall'Assemblea. Motivo per cui la decisione che è stata assunta e che ha determinato una forma di 'telenovela' a tutti gli effetti, perché mi piace ricordare all'Aula e ai siciliani che la Regione siciliana e l'Assemblea sono state chiamate, per ben tre volte, sullo stesso argomento effettuando due marce indietro rispetto alle decisioni che avevano assunto sotto l'aspetto prettamente dell'intervento normativo.

Questo per rimarcare, ancora una volta, il fatto che il Governo regionale, sull'argomento, non solo non aveva le idee chiare ma, purtroppo, non le ha avute fino a questo momento.

Sicuramente, mi sarebbe piaciuto vedere il Governo regionale reagire in termini completamente diversi avverso quella forma di ricatto che qualcuno sostiene sia avvenuta da parte del Governo nazionale nei confronti, appunto, del Governo regionale affinché, in qualche modo, poteva poi resistere, controbattere, ed assumere sicuramente un atteggiamento diverso dinanzi la Corte costituzionale. Ebbene, non mi pare che sull'argomento il Governo regionale abbia speso, se non qualche affermazione che lascia il tempo che trova sui quotidiani o sui giornali e sui *media*, ma non

è venuto, sicuramente, in Aula per dire: *‘questa è la posizione del Governo, noi riteniamo che sia legittimo questo atteggiamento, bene, poiché ne siamo convinti, andiamo fino in fondo’*, così non è stato.

E, quindi, mi fa piacere vedere che non sono compreso tra coloro i quali, sicuramente, avevano preso la decisione ben diversa e non una decisione che, secondo me, avrebbe evitato questo stillicidio che per tre anni, francamente, abbiamo vissuto ed abbiamo fatto vivere anche gli stessi siciliani.

In ordine alla richiesta di ieri, la cosa è molto più semplice: purtroppo, ieri è morta una grande persona, s’era aperta la camera ardente, e tenevo, ovviamente, ad essere presente, almeno, ieri sera, tenuto conto che, anche oggi, ero impegnato in Aula. Ecco perché signor Presidente le ho chiesto, anticipandole che sarei andato via subito dopo la votazione, di anticipare, non quindi di modificare l’ordine del giorno, perché non c’era affatto un ordine del giorno, ma semplicemente e solamente di anticipare l’emendamento aggiuntivo che non aveva un numero identificativo, e trattare quindi, semplicemente e solamente questo argomento che ritenevo fosse molto più importante degli altri che, ovviamente, poi sono stati discussi ed esaminati, e non come qualcuno aveva affermato che ero disponibile ad effettuare la spalla nei suoi confronti perché è a lei che è stata attribuita questa vittoria, non riesco a capire che cosa abbia vinto, se non il fatto che, forse, si sia messo un punto e si sia data maggiore certezza rispetto a quello che effettivamente si aveva fino a ieri.

PRESIDENTE. E’ iscritta a parlare l’onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, mi vedo costretta ad intervenire dato che qui dentro c’è qualcuno che pensa di trovarsi in questa Aula per potere semplicemente mistificare la realtà a proprio uso e consumo.

In merito a quello che era l’articolo 11 dello stralcio presentato dal Governo, vorrei tornare un attimo sul punto per chiarire un poco le idee al collega Figuccia che prima si è espresso in maniera assolutamente impropria e non veritiera.

Anzitutto vorrei dire che l’articolo 11 presentato dal Governo prevede che recependo *sic et simpliciter* la normativa nazionale, ad occuparsi dell’assistenza igienico-sanitaria dei ragazzi che frequentano la scuola, sia il personale ATA in forza alle scuole.

Né durante il dibattito in Commissione, né qui in Aula, nessuno della parte politica appartenente all’onorevole Figuccia ha presentato o si è opposto o ha chiesto chiarimenti a questo provvedimento e questo è un fatto.

Noi siamo corsi al riparo con un emendamento che era stato ampiamente discusso con le famiglie interessate, e che ci dà la possibilità, perché si parla di “possono, si può” non “si deve”, quindi la nostra forza di agire è quella della proposta illustrata in Aula in cui si dà la possibilità, nel rispetto della differenza di genere, come è stato chiesto anche da altri colleghi, dopo un’adeguata preparazione e formazione, quindi, se e solo dopo che avverrà la formazione di questo personale, si potrà utilizzare, dare la possibilità - attraverso un decreto e delle linee guida che l’assessore per gli Enti locali dovrà, poi, pubblicare - alle famiglie di potere esse stesse scegliere l’operatore che dovrà seguire i soggetti interessati.

Quindi, attenzione a fare mistificazioni, a travisare ed utilizzare i fatti a proprio uso e consumo, senza avere, prima, studiato e, secondo, interpellato le persone interessate perché questo è un atteggiamento molto sleale che sminuisce il ruolo dei deputati.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Alongi. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire con molta onestà, e non voglio replicare alla collega che mi ha preceduto con il suo intervento, che sull’articolo 11, e chiamo in causa sia l’assessore per la famiglia, sia l’assessore per la formazione, per quanto riguarda il

personale da utilizzare per l'assistenza ai disabili, mi ero reso conto già quando abbiamo approvato la legge finanziaria e, poi, questo articolo fu stralciato, - va ricordato -, che avevo presentato un emendamento sia in V Commissione che un emendamento soppressivo in Aula, emendamento che, poi, non è stato discusso perché la norma era stata stralciata.

Però, voglio fare una piccola considerazione, lo voglio dire alla collega del Gruppo del Movimento Cinque Stelle che è intervenuta poco fa, prima di me, credo che vada fatta una piccola riflessione e non faccio l'intervento perché voglio difendere la categoria delle cooperative che svolge questo compito da oltre vent'anni, e lo svolge anche bene e, devo dire che la Regione siciliana, a differenza di quello che dice la collega del Movimento Cinque Stelle, a livello nazionale, è stata sempre ritenuta il fiore all'occhiello per quanto riguarda il servizio di assistenza disabili delle scuole di secondo grado e per il trasporto agli alunni delle scuole di secondo grado. Dico ciò perché è un servizio che è stato sempre fatto con soggetti particolarmente specializzati, soggetti che sono formati, soggetti che hanno capacità di assistere disabili con patologie particolarmente gravi e particolarmente serie.

E, allora, devo dire, con molta onestà, che mi auguro ed auspico che il Governo, con calma, possa rivedere - il Governo, perché lo deve fare il Governo, se non lo farà il Governo lo faremo noi in Aula - la rimodulazione di questo articolo che, così com'è, secondo noi, fa un grave danno e fa due danni in contemporanea. Lo dico al collega Marziano che ha fatto il presidente della provincia e, quindi, conosce questo mondo, tant'è che ci siamo confrontati più volte e, mi ha sempre detto pubblicamente e privatamente, che la pensa come me per questo particolare servizio. E' un servizio che andava fatto e va fatto con soggetti particolarmente preparati professionalmente perché, ricordiamocelo con molta schiettezza, molti non lo sanno, tanto è importante questo servizio, tanto è importante la peculiarità di questo servizio che le cooperative che si aggiudicano, le nuove cooperative che si aggiudicano l'appalto, hanno l'obbligo di assumere il personale che era stato assunto precedentemente dalle cooperative. Perché avviene questo? Avviene proprio per mantenere il legame tra il disabile, particolarmente grave, con particolari invalidità, pesanti, affinché non cambi l'assistenza a quel ragazzo.

E, allora, devo dirvi, con molta schiettezza, con molta onestà, che riteniamo che questo articolo, dentro questa norma che stiamo andando ad approvare, sia un articolo che, sicuramente, va rivisto e sono sicuro che il Governo presenterà una norma affinché si possano dare due risposte contemporaneamente, una ai disabili che dopo vent'anni hanno un servizio particolarmente importante ed aggiungo a questo si guardi anche, perché no, a quei lavoratori che da oltre un decennio svolgono questa particolare attività.

Voglio fare anche un passaggio sulla norma approvata ieri. Noi, e non a caso il nostro Vicecapogruppo aveva firmato l'articolo che ieri abbiamo approvato della legge sulle province, la pensavamo diversamente, avevamo pensato che sarebbe stato più opportuno individuare anche nei sindaci delle città capoluogo di provincia e mi riferisco ad Enna, Caltanissetta, Trapani ed Agrigento, anche direttamente quei sindaci, probabilmente, lo stesso sindaco identificato come quello della città metropolitana. E' una norma che sicuramente è molto lacunosa, è una norma che sicuramente, a nostro avviso, potrà riprendere dignità nel momento in cui i liberi consorzi e le città metropolitane, nell'approvazione dei loro statuti, troveranno al loro interno la possibilità di ridare la parola agli elettori.

Credo che questo dovrà accadere, sono sicuro che gli Amministratori in ambito locale, i sindaci, i consiglieri comunali, gli assessori lavoreranno in questa direzione perché riteniamo che ridare la dignità politica, ridare ruolo politico ad un presidente di libero consorzio o ad un presidente di città metropolitana eletto direttamente dal popolo, sicuramente abbia una valenza ed un valore doppio.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 1133-1155/A Stralcio I Disposizioni stralciate/A.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Preciso, altresì, che il pulsante deve essere tenuto premuto fino a quando non dichiaro chiusa la votazione

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Arancio, Ardizzone, Cani, Cascio F., Cirone, Clemente, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Dipasquale, Fontana, Germanà, Giuffrida, Greco M., La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Malafarina, Marziano, Micciché, Milazzo A., Panarello, Panepinto, Ragusa, Raia, Rinaldi, Savona, Turano, Vinciullo.

Votano no: Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Fazio, Ferreri, Figuccia, Foti, Gennuso, Grasso, Greco G., Mangiacavallo, Musumeci, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Si astengono: Cordaro, Milazzo G., Papale.

Sono assenti: Anselmo, Assenza, Barbagallo, Cascio S., Cimino, Coltraro, Cracolici, D'Agostino, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Fiorenza, Formica, Forzese, Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lombardo, Maggio, Nicotra, Oddo, Picciolo, Riggio, Ruggirello, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Venturino, Vullo.

Sono in congedo: D'Agostino, Dina, Ioppolo, Laccoto, Nicotra, Riggio, Sammartino, Sudano, Tamajo, Vullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	57
Votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	35
Contrari	19
Astenuti	3

(L'Assemblea approva)

Comunicazione del Presidente dell'Assemblea in ordine al controllo successivo sulle leggi regionali

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di rinviare la seduta a martedì prossimo, se l'Aula è d'accordo, gradirei comunicare che, secondo me, c'è l'esigenza di portare all'ordine del giorno di martedì la mozione presentata quale primo firmatario l'onorevole Fazio, Movimento Cinque Stelle Foti Angela, Cordaro Salvatore Grande Sud, Cimino Michele, Formica Santi, Di Giacinto Giovanni, Turano, Figuccia, Di Mauro, D'Asero e Giuffrida, che riguarda la questione delle impugnative.

Onorevoli colleghi, ci dobbiamo rendere conto di un passaggio. E' stata posta ieri la questione, peraltro per chiarezza gli uffici mi comunicano che è giunto - ieri lo abbiamo saputo attraverso l'assessore Contraffatto - un preavviso di impugnativa, ancora non ci siamo abituati a questo sistema

e, a scanso di equivoci, sta avvenendo tutto quello che ormai è ordinario nelle altre regioni. Faccio presente che rispetto al passato ci sono molte meno impugnative, perché su 70 articoli abbiamo - preannuncio - l'impugnativa su 4 articoli, su 2 dei quali, peraltro, gli uffici avevano evidenziato il rischio di impugnativa, un altro già è pendente per altre regioni ricorso dinanzi la Corte costituzionale e mi ricordo l'intervento dell'onorevole Cirone: "sappiamo che andiamo incontro..." "Riguarda quello delle auto storiche". "Eventualmente ci accodiamo alle altre regioni".

Il discorso è che dobbiamo darci una regola, sia noi che il Governo regionale, perché negli altri Consigli regionali - chiaramente è pure così da noi - è il Governo regionale a decidere le impugnative e su questo mi sembra ovvio, quindi, di norma si impugna.

Così come in altre regioni, quando si intende aderire, per fare cessare la materia del contendere si va in Aula.

Noi non abbiamo ancora, in qualche modo, immaginato il percorso. Credo che una mozione che può essere pure rivista, perché forse è troppo rigorosa in quei termini, però, se c'è un dialogo franco e aperto con il Governo, questo non guasta.

Quindi, il Governo comunica, perché è comunque l'interlocutore principale del Governo nazionale, essendoci il preavviso di impugnativa, all'Aula quali sono le sue intenzioni con la massima chiarezza. Pertanto, sarà un motivo di riflessione aperta e credo necessaria con l'Aula, così evitiamo la disquisizione che c'è stata con riferimento alle province. Poi, si creano degli equivoci inutili che portano solo ad esasperare gli animi senza alcuna sollecitudine per quelli che sono i lavori d'Aula stessi.

Quindi, se siamo d'accordo, metterei al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta la mozione, ma da affrontare - ripeto - in maniera molto lineare. Per il resto, l'ordine del giorno è quello che era stato fissato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Però, ho voluto lanciare questo messaggio al Governo regionale perché prima di quella data ci sia la possibilità di un minimo di raccordo per non trovarci in difficoltà tutti noi, perché rispetto ad una richiesta legittima che sollecita l'assessore Contraffatto, non sia poi l'Aula ma - ho voluto portare l'esempio perché l'ha inserito ieri e l'abbiamo dovuto rinviare in Commissione -, nella seduta successiva a quella quando si viene a conoscenza del preavviso di impugnativa, il Governo dopo aver fatto le sue valutazioni le riferirà in Aula. Tutto qua, né più né meno.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, solo per dare un chiarimento su quali sono le modalità di interazione fra il Governo nazionale ed il Governo regionale nei due mesi che intercorrono fra la data di pubblicazione e la scadenza dell'impugnativa.

A volte, arriva, come è stato in questo caso, per tre articoli una nota scritta dal Ministero dell'economia e finanze, solo all'interno di percorsi avviati. Quindi, ora abbiamo approvato in Giunta quel disegno famoso, le variazioni di bilancio, che è stato concordato strada facendo per allineare una serie di criteri di valutazione secondo il decreto legislativo 118, altre volte arrivano telefonate informali per dubbi, chiarimenti, magari dell'ultimo momento. Quindi, non è detto che quei tre articoli siano solo quelli, perché ancora ieri ricevevo telefonate su altre cose, su altri articoli, ad alcuni sono state date risposte, per altri li ho messi in contatto con gli Assessori. Non pensiamo che si riduca a quei tre articoli. Probabilmente, non c'è molto di più, ma qualcosa di più potrebbe esserci.

Dico ciò affinché qualora dovesse venire fuori qualcos'altro non si possa dire che il Governo non l'aveva detto. Proprio perché non c'è una procedura formalizzata che ad una data arrivano i rilievi e si può rispondere. Ancora anche da parte del Governo nazionale, anche perché hanno parecchie

leggi, tendono ad arrivare sempre all'ultimo. Per cui, spesso ci sono telefonate dell'ultimo minuto con cose che, magari, ad oggi non conosciamo ancora.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, ho visto nella mozione presentata il riferimento all'articolo 30 dello Statuto. L'articolo 30 dello Statuto recita esattamente: "Il Presidente della Regione, anche su voto dell'Assemblea, ed il Commissario di cui all'articolo 27, possono impugnare per incostituzionalità, davanti all'Alta Corte, le leggi ed i regolamenti dello Stato, entro trenta giorni dalla pubblicazione".

Quell'"anche dell'Assemblea" fa riferimento esplicito al fatto che il potere di impugnativa è già del Presidente della Regione che può decidere in modo autonomo rispetto alla decisione di impugnativa o meno ed il riferimento ad "anche dell'Assemblea" mi pare un riferimento in cui anche l'Assemblea, votando, possa dare mandato specifico al Governo e, quindi, al Presidente di impugnare.

Sinceramente, non vedo la difficoltà, anche perché fino ad oggi non è mai accaduto che l'Assemblea abbia deciso di impugnare e noi non l'abbiamo fatto. Per essere chiari. Per il resto, è chiaro che l'altro giorno ho annunciato quella linea normale del Governo.

Noi abbiamo il dovere di difendere le leggi che vengono approvate dal Parlamento primo punto; secondo punto: quando c'è un conflitto di costituzionalità si apre l'interlocuzione col Governo nazionale ed il Governo regionale presenta all'Assemblea regionale siciliana le leggi che possono superare l'impugnativa.

Se il Parlamento decide in seguito diversamente, per quel che mi riguarda anche sulla base, ritengo che la mia fedeltà alla Regione siciliana, prima di tutto, ed al Parlamento di questa Regione mi imponga - in caso di decisione in cui il Parlamento non abbia voluto superare il conflitto di costituzionalità dello Stato - di rappresentare il Governo della Regione ed il Parlamento della Regione siciliana, cioè gli interessi nazionali, stavo dicendo gli interessi nazionali-regionali anche perché è un *lapsus* freudiano, visto che sono convinto che la Sicilia sia una Nazione non uno Stato, ovviamente, con un altro concetto, però questo ce lo impone l'etica, la fedeltà che dobbiamo alle Istituzioni.

Chiaramente, ci auguriamo che questi conflitti e queste incostituzionalità non ci siano mai, ma quando ci sono non posso che difendere le leggi votate dal Parlamento.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, credo che l'argomento sia di interesse estremo, molto particolare anche in conseguenza ed in dipendenza sicuramente del pronunciamento della Corte costituzionale dove ha eliminato il Commissario dello Stato, quindi, molte situazioni si sono modificate, stanno per modificarsi e, quindi, la Regione siciliana - che prima poteva contare anche questa sua specificità - adesso è trattata alla stessa stregua delle Regioni a Statuto ordinario senza alcuna differenziazione.

Ebbene, Presidente, credo che il suo intervento si contraddica con l'atteggiamento che lei ha tenuto soprattutto nelle ultime vicende a seguito delle impugnative da parte del Governo nazionale di alcune leggi regionali.

L'Assemblea non ha mai saputo, se non indirettamente tramite i giornali, tramite appunto gli organi di stampa, qual è stato il suo pensiero e quale sarebbe stato il suo atteggiamento nei confronti del Governo, al di là della diatriba, di cui poco ci importa, tra lei e Faraone.

A noi poco importa, ma ci interessa sicuramente salvaguardare gli interventi normativi che l'Assemblea assume come decisione, perché questi possano, in qualche modo, poi, superare il vaglio del controllo di legittimità previsto alla stessa stregua delle Regioni a Statuto ordinario. E, guarda caso, la mozione, ancorché così come definita molto severa, pone sicuramente un obbligo che in quel caso è un obbligo politico non è sicuramente giuridico nei suoi confronti, segnatamente come Governo regionale, di assumere un atteggiamento molto severo a seguito ed in conseguenza delle impugnative sulle leggi regionali.

Guarda caso, Presidente, vorrei che mi ascoltasse, sull'argomento oggi c'è stato un incontro molto positivo con alcuni costituzionalisti; ho avuto la possibilità di potermi confrontare con loro che hanno condiviso il percorso da me immaginato ed individuato. Ebbene, non tutte le materie, non tutti gli argomenti debbono essere necessariamente inseriti nello Statuto della Regione. Quindi, l'argomento di cui stiamo trattando non necessariamente deve essere disciplinato dallo Statuto, anzi, per diverse ragioni, forse è preferibile non disciplinarlo nell'ambito dello Statuto. I rapporti fra Parlamento e Governo regionale, la forma di Governo regionale ed anche - in questo caso - qual è l'atteggiamento, quali sono gli atti che eventualmente l'Assemblea deve assumere affinché il Governo dia adempimento all'articolo 30 dello Statuto, tutto questo può essere disciplinato da una semplice legge ordinaria della Regione siciliana.

Tutto questo argomento può essere benissimo oggetto di disciplina che l'Assemblea pone in essere approvando una legge attuativa dell'articolo 30 del nostro Statuto. Non solo ciò è previsto dallo Statuto ma qualsiasi modifica che questo andrebbe a subire, nessuna modifica dovrebbe subire questa legge regionale.

Le anticipo sull'argomento che presenterò, nei prossimi giorni, un disegno di legge dove andrò ad individuare - dopo tanti anni - la forma di Governo regionale della Regione siciliana e, soprattutto, andrò a completare questo *vulnus* che ne è derivato a seguito dell'eliminazione della figura del Commissario dello Stato in dipendenza della sentenza della Corte costituzionale.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, vorrei chiederle una cortesia perché ormai è in chiave di favore.

Nell'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sono state calendarizzate una serie di mozioni fra le quali la n. 496. Da quel giorno l'assessore Gucciardi non è più venuto in Aula, non ha più messo piede all'interno di questa Assemblea regionale per cui non si può discutere questa mozione.

La mozione, cari colleghi, prevede la possibilità, per quanto attiene ai presidi ospedalieri della Sicilia orientale, di attingere per le assunzioni alla graduatoria che è ancora in atto, per le province di Messina, di Catania, di Enna e di Siracusa.

La cosa grave, caro presidente Ardizzone, è che qualche giorno fa sono arrivate dal presidio ospedaliero del Garibaldi a 84 cittadini, alcuni iscritti in queste graduatorie e altri no, 84 lettere di assunzioni bloccate poi stamattina.

Ci prendiamo anche il lusso di illudere gente che finalmente ha trovato un posto di lavoro per poi dire: "avevamo scherzato"!

Questo rappresenta davvero anche il grado di credibilità di questo Governo, di questa Amministrazione regionale che si prende ogni giorno gioco.

Lo chiedo per cortesia, Presidente, contatti l'assessore Gucciardi e lo porti in Aula martedì perché si sottoscriva al primo punto la mozione, a firma dell'onorevole Fazio, sulla possibilità da parte del Governo di adire alla Corte costituzionale contro le impugnative del Consiglio dei Ministri, ma come secondo punto venga inserita questa mozione.

Prima ho sentito il presidente Crocetta dire che, finalmente, questa mozione ci darà possibilità di potere andare davanti alla Corte costituzionale - in effetti ce l'aveva già -, però, lui dice che vuole difendere la Sicilia, che ne vuole difendere l'autonomia perché la considera una Nazione. Parole, parole, parole, parole!

Fino ad oggi quattro sono state le impugnative sulla legge delle province e mai una volta siamo andati davanti alla Corte costituzionale.

Una legge sulle province ce l'avevamo già un anno e mezzo fa, molto prima del Governo nazionale, molto prima. Bastava semplicemente andarla a difendere dinanzi alla Corte costituzionale come tante altre leggi e come l'ultima per la quale vorrò vedere cosa farà!

Presidente, questo che sto rappresentando, in questo momento, è cosa molto grave. Fra i tre articoli che potrebbero essere impugnati dal Consiglio dei Ministri ce n'è uno, l'articolo 51 dell'ultima finanziaria che abbiamo approvato, che prevede, in ottemperanza ad una normativa nazionale, di installare dei termometri per guardare la temperatura dei carburanti che vengono sversati nelle stazioni di servizio.

Come voi sapete, cari colleghi, a seconda della temperatura che deve essere tra 14 e 15 gradi centigradi e non oltre, la benzina, se va sopra quella temperatura, aumenta di volume e, quindi, aumenta di litraggio. Quindi, stiamo vendendo aria ai cittadini che vanno a fare benzina, stiamo vendendo aria a tutte le persone che hanno una pompa di servizio e che, quindi, acquistano benzina dai colossi petroliferi.

Ebbene, l'Unione petrolieri scrive al ministro Guidi, quella di "trivellopoli", quella di "tenda rossa", quella dello "scandalo col Gemelli", quel ministro Guidi; scrive al ministro Padoan, al sottosegretario De Vincenti, scrive per dirgli di fare attenzione a quell'articolo 53, di porre l'impugnativa su quell'articolo 53.

E' questo a cui il nostro Paese si sta offrendo, è questo a cui questa politica del Governo nazionale e del Governo regionale che non difende mai nulla di questo Parlamento, non difende mai nulla che questo Parlamento decide. E' questo quello al quale assisteremo nei prossimi giorni: una lobbies di interessi personali che scrive ad un Governo nazionale e gli dice: "Impugnate una norma del Parlamento siciliano".

Signori, se avverrà questa cosa, spero che ci sarà una levata di scudi da tutti e 90 gli scranni di questo Parlamento, perché è davvero una cosa vergognosa!

Sulla votazione finale del disegno di legge nn. 1133-1155/A Stralcio I Disposizioni stralciate/A

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, intervengo perché dai risultati della precedente votazione risulta che non ho partecipato al voto. Quindi, vorrei che si desse atto che il mio voto era contrario alla legge stralcio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, all'ordine del giorno della prossima seduta, martedì 17 maggio 2016, al primo punto sarà posta la mozione che ho testé letto, primo firmatario l'onorevole

Fazio; al secondo punto, la mozione n. 496, se non ci sono osservazioni in contrario. E' chiaro, onorevole Cancelleri, che non posso costringere fisicamente l'Assessore per la salute ad essere presente. A seguire, rimane l'ordine del giorno così come fissato.

Pertanto, la seduta è rinviata a martedì, 17 maggio 2016, alle ore 16.00, col il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 552 – Impegno del Presidente della Regione alla costituzione in giudizio innanzi la Corte Costituzionale contro l'impugnativa del Governo nazionale sulle leggi approvate dall'Assemblea regionale siciliana.

(23 marzo 2016)

FAZIO - FOTI - CORDARO - CIMINO - FORMICA
DI GIACINTO - TURANO - FIGUCCIA
DI MAURO D'ASERO - GIUFFRIDA

III - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

IV - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Valorizzazione del demanio trazzeriale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

2) - “Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.” (nn. 1153 – 15 – 845 – 860 – 922 – 1003 – 1126/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Panepinto

3) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

V - Discussione della mozione:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI – PALMERI
LA ROCCA - CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA
PAPALE - FIGUCCIA

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

La seduta è tolta alle ore 17.23

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1

Interrogazioni (con richiesta di risposta orale)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

nel novembre 2013 è stato rinnovato il consiglio d'amministrazione dell'Istituto 'Salvatore Bellia', Istituto di pubblica assistenza e beneficenza, che si prende cura, nel Comune di Paternò, degli anziani;

il c.d.a. per statuto è composto dai seguenti membri: uno nominato dal Sindaco del Comune di Paternò, uno dal comitato dei Sindaci del distretto sanitario, composto dallo stesso Sindaco di

Paternò, dal Sindaco di Ragalna e dal Sindaco di Belpasso, uno dalla famiglia degli eredi, uno dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

considerato che:

l'organo di amministrazione attiva dell'Istituto 'Salvatore Bellia' del Comune di Paternò è immobilizzato dal novembre 2013;

le IPAB sono sotto il diretto controllo dell'Assessorato regionale in indirizzo per le attività di vigilanza e controllo sugli atti, processi di estinzione, fusione riordino, modifiche statutarie e interventi finanziari di parte corrente e straordinari;

per sapere:

la motivazione per cui ad oggi l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro non abbia ancora provveduto alla nomina del Presidente, quale organo di controllo e garanzia all'interno del consiglio di amministrazione dell'Istituto 'Salvatore Bellia' di Paternò;

se non ritengano opportuno e non più rinviabile la nomina del Presidente del suddetto c.d.a. per il ripristino del funzionamento dell'organo, a garanzia di una chiara, efficace e trasparente amministrazione». (3171)

PAPALE - FALCONE - ASSENZA - FEDERICO
FIGUCCIA - MILAZZO G. - SAVONA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che con la deliberazione n. 368 del 15 ottobre 2010, la Giunta regionale ha approvato la rimodulazione delle risorse di cui all'articolo 1 della legge n.433/91, predisposto ai sensi della legge n. 228 del 16 luglio 1997;

preso atto che:

in detta rimodulazione, è inserito nell'obiettivo C, il progetto dei lavori per la 'messa in sicurezza e completamento della Chiesa del Collegio a Siracusa, per un importo di 800.000,00 euro;

tenuto conto che nella conferenza dei servizi del 26 dicembre 2012, sono stati acquisiti tutti i visti ed i pareri preventivi e necessari all'approvazione del progetto dei lavori per la messa in sicurezza e completamento della Chiesa del Collegio di Siracusa, in modo che la stessa possa finalmente, dopo decenni, essere riaperta al pubblico;

visto che il relativo progetto esecutivo è stato aggiornato, nel rispetto del prezzario 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 15 marzo 2013, Suppl. ord. n. 3, avuto riguardo all'impegno dei fondi del bilancio regionale e segnatamente ai lavori in parola, all'impiego di spese per 'polizza professionale';

constatato che a causa delle infiltrazioni di acque meteoriche è stato evidenziato un ulteriore peggioramento delle condizioni dell'edificio sacro;

considerato che a quanto pare, i maggiori e nuovi danni ammontano ad oltre 700.000 euro;

valutato che ad oggi, non si hanno notizie in ordine alla rimodulazione dei fondi di cui alla legge 433/91 già citata;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per incrementare le somme destinate alla ricostruzione della Chiesa del Collegio a Siracusa, chiusa al pubblico ormai da troppi anni». (3172)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«All'Assessore per la salute,

premessi che:

in data 18.02.2015 è stato firmato, presso l'Assessorato della salute, il protocollo d'intesa fra la Regione siciliana - rappresentata dall'Assessore per la salute e dai Direttori generali delle ASP di Trapani, Enna, Caltanissetta e Messina - e l'I.N.P. S.- rappresentata dal Direttore regionale - concernente il passaggio delle competenze relative all'accertamento e declaratoria delle invalidità civili, dalle attuali Commissioni istituite presso le ASP, all'INPS;

gli obiettivi del protocollo d'intesa mirano al risparmio economico ed al miglioramento delle prestazioni nei confronti dell'utenza;

considerato che:

in merito al miglioramento della qualità delle prestazioni, occorre tenere presente che, nel territorio della provincia di Caltanissetta, le Commissioni, hanno sempre operato con la massima efficienza, collaborando fattivamente con l'INPS, senza ritardi e senza liste d'attesa, portando a termine l'iter medico/amministrativo nei termini previsti dalle vigenti norme;

di contro, l'affidamento all'INPS, che non possiede ambulatori decentrati sul territorio, costringerà l'invalido a dover raggiungere necessariamente con gravi disagi per lui e per coloro che lo accompagnano, la sede provinciale dell'INPS sita in Caltanissetta;

per sapere se non ritenga di dovere adottare tutti gli atti necessari affinché il trasferimento di competenze relative all'accertamento e declaratoria delle invalidità civili non sia causa di ulteriori sofferenze a carico di chi già soffre garantendo l'erogazione delle prestazioni anche a livello periferico così come già assicurato dall'ASP». (3176)

ARANCIO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

si apprende, con viva preoccupazione, della chiusura dei Punti di Primo Intervento Pediatrico negli ospedali di Acireale, Bronte, Caltagirone e Paternò;

il servizio venne istituito nel 2013, con fondi della Regione e, successivamente, avrebbe dovuto continuare ad essere erogato con oneri a carico dell'ASP di Catania;

tale impegno finanziario, indispensabile per il mantenimento dei quattro punti di primo intervento pediatrico viene stimata nella modesta entità -stante la rilevanza sociale delle prestazioni entità di circa 250 mila euro annui;

rilevato che:

il servizio venne istituito per consentire l'assistenza pediatrica dopo le ore 20, nei fine settimana e nei giorni festivi e prefestivi, in sostituzione dei pediatri di famiglia, con lo scopo di evitare l'eccessivo 'affollamento' dei punti di pronto soccorso;

il numero di utenti che si sono avvalsi del servizio, istituito da appena due anni, è in costante aumento e, solo nell'ultimo anno, raddoppiato, infatti, gli interventi totali nei quattro centri, sono stati circa 10.000 nel 2013 e circa 20.000 nel 2014;

a fronte di una spesa, come sopra detto, stimata in circa 250 mila euro annui, notevoli sono stati i risparmi conseguiti, poiché il servizio ha consentito di evitare un gran numero di ricoveri il cui costo sarebbe stato notevolmente superiore;

emerge infatti, che il tasso di ospedalizzazione dei piccoli assistiti è stato appena del 5%; di contro, è possibile stimare che i costi che si dovrebbero sostenere, qualora i quattro centri rimarrebbero chiusi, ammonterebbero a circa 2 milioni di euro, a causa dei conseguenti e inevitabili inopportuni ricoveri;

per tali motivi, appare grave e ingiustificata la chiusura dei quattro punti di primo intervento pediatrico in provincia di Catania, sia per i conseguenti disagi a carico dei bambini e delle loro famiglie che ne deriverebbero, sia sotto l'aspetto strettamente economico-finanziario, frutto senz'altro della perdurante mancata nomina di un Direttore generale dell'ASP di Catania che possa dare continuità amministrativa all'Azienda, dotandola di una efficace pianificazione che tenga conto della vastità e delle peculiarità del suo territorio;

per sapere se non ritengano di dovere adottare gli atti necessari ad impedire la chiusura dei punti di pronto intervento pediatrico in provincia di Catania cioè di Acireale, Bronte, Caltagirone e Paternò, considerando anche la facoltà che la Regione possa farsi carico degli oneri connessi». (3174)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

dal gennaio 2014 il Governo della Regione ha proposto nelle norme finanziarie approvate dall'ARS una previsione di spesa destinata all'erogazione di contributi a favore dell'EAS, da far gestire alla RESAIS, per il pagamento degli stipendi al personale in servizio e delle indennità di pensione perequative ai pensionati, regolarmente erogate fino al dicembre 2013. La legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, fu impugnata dal Commissario dello Stato, sia nella parte relativa al pagamento degli stipendi, sia in quella relativa al pagamento delle indennità ai pensionati. La legge fu promulgata con l'omissione delle parti impugate;

il Governo ha riproposto le medesime previsioni di spesa, sia per il pagamento degli stipendi che per le pensioni. L'ARS approvava tali riforme con la legge regionale 11 giugno 2014, n. 13. Il Commissario dello Stato, in tale occasione, impugnava soltanto il comma riguardante i pensionati,

con una motivazione assai discutibile e probabilmente pretestuosa poiché risulta che tutti i documenti, le proiezioni economiche, il numero dei beneficiari, le rispettive spettanze, etc., a riprova della legittimità della norma in questione, erano stati regolarmente e tempestivamente offerti. Mentre per quando riguarda l'eventuale fondo integrazioni, per le pensioni complementari, la materia è totalmente estranea alle amministrazioni pubbliche così come la falsa affermazione che i dipendenti non avrebbero pagato i contributi. L'ARS disponeva la promulgazione con l'omissione della parti impugnate;

gli articoli dello Statuto Siciliano, che ricordiamo essere norma di rango costituzionale, che disciplinano la materia delle impugnative delle leggi approvate dall'ARS, non sono stati mai formalmente modificati attraverso il procedimento aggravato previsto per le norme della Costituzione Italiana, ma da decisioni della Corte Costituzionale. Nel 1957 per impedire la costituzione dell'Alta Corte, come noto composta in maniera paritaria tra Stato e Regione, le sue funzioni furono assorbite dalla Corte costituzionale. È da ritenere che fin quando lo Statuto non sarà oggetto, in tale materia, di un complessivo procedimento di revisione costituzionale, la Regione dovrebbe poter esercitare pienamente le proprie prerogative.

l'art. 8 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, ha previsto il blocco dei pagamenti delle pensioni integrative fatte salve quelle erogate alla data di approvazione della legge medesima a meno che non fossero regolate da apposite disposizioni legislative. Il Commissario dello Stato, con un'interpretazione alquanto discutibile, ha impugnato solo l'inciso che salvaguardava i diritti quesiti. Mettere in discussione tali diritti è, ad avviso dello scrivente, illegittimo e certamente non rispondente ai principi che connotano uno Stato di diritto. Nonostante ciò l'ARS disponeva la promulgazione della legge con l'omissione della parti impugnate (si ricordi che l'ordinanza della Corte Costituzionale n. 114 del maggio 2014 sollevava questione di legittimità costituzionale circa il Commissario dello Stato avuto riguardo alla funzione di controllo preventivo delle leggi varate dall'ARS);

tuttavia, l'Assessorato dell'economia, d'intesa con la Presidenza della Regione, al fine di avere certezza interpretativa delle disposizioni dell'art. 8, aveva chiesto nel settembre 2014, un parere di conformità all'Ufficio Legislativo e Legale della Regione. Il parere giunse il 18 novembre 2014 confermando la legittimità dell'erogazione delle indennità integrative ai pensionati EAS;

a gennaio 2015, il nuovo Assessore per l'economia, diversamente da quanto ritenuto dal predecessore, opta per una dubbio, sotto il profilo della fattibilità, richiesta di parere in merito alla Corte dei Conti. Nonostante l'irricevibilità, la Corte si pronuncia, nel senso di contraddire la precedente decisione fornita dall'Ufficio legislativo e legale della Regione che aveva riconosciuto la legittimità del diritto sancito dall'art. 23 della l.r. 10/1999 come modificato dall'art. 37 della l.r. 2/2002;

dal 1999, l'EAS è stato oggetto di leggi riformatrici approvate dal Parlamento siciliano che, richiamandosi alla legge 36/94, che affermava un principio fondamentale di garanzia dello stato giuridico ed economico del personale in servizio, qualunque fosse stato il soggetto gestore subentrante, prevedendo anche in deroga all'art. 12 della legge 36/94, la facoltà di trasferire il personale presso gli enti dell'art. 1 della l.r. 10/2000;

già la legge-quadro per il pubblico impiego n. 93/1983 aveva disegnato i comparti contrattuali ai quali erano tenute ad adeguarsi anche le Regioni a Statuto speciale, riconducendo nell'area regionale tutti gli Enti regionali, al fine anche di semplificare l'azione di controllo da parte dell'Amministrazione regionale, così come accadeva all'EAS prima della delibera di Giunta n. 138 del 1986. La procedura era quella contrattuale tra ARAN e Organizzazioni sindacali, approvata dalla

Giunta di Governo e recepita dagli enti regionali con deliberazione dei rispettivi consigli di amministrazione e sottoposti comunque alla successiva approvazione degli organi di controllo;

da ciò discende che per primo il Governo ha ritenuto fondato e legittimo il diritto rivendicato dai pensionati dell'EAS di fruire di tale differenza di pensione che, dalla messa in liquidazione dell'Ente, è quasi interamente a carico della Regione, così come lo sono gli stipendi del personale in servizio nonché la gestione della distribuzione dell'acqua ai cittadini, ai quali, dal 2011, non viene richiesto neppure il pagamento del canone minimo, mentre per i consumi superiori al minimo solo recentemente, sono stati emessi i ruoli del 2007, sui quali sono piovuti ricorsi di prescrizione del tributo. Il danno erariale si aggira a diverse decine di milioni di euro;

è facile dedurre che un ente non può rimanere in liquidazione all'infinito né i commissari liquidatori possono essere chiamati a svolgere funzioni di amministrazione incompatibili con la funzione di liquidatore. La Corte dei Conti, nel parere reso, ha sfiorato questo tema riguardante la certezza della fine dello stato di liquidazione dell'Ente, ma limitandolo al solo problema delle pensioni e non anche alle gestioni dei servizi per i quali si prevede addirittura un impegno di spesa decennale di 8 mila migliaia di euro. La lettura di questo impegno conclude con un semplice dato: per almeno altri dieci anni, la Regione si farà carico di 8 mila migliaia di euro per l'erogazione gratuita dell'acqua ai cittadini dei comuni ancora gestiti dall'EAS;

nel frattempo il commissario liquidatore si avvarrà della collaborazione di un apposito consulente per la stesura del bilancio di liquidazione finale. Costo, questo, che trova copertura certa nella provvista rappresentata dagli 8 milioni di euro, non anche utilizzabili per i diritti quesiti dei pensionati EAS;

con l'approvazione dell'art. 67 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, si è approvata una soluzione che rappresenta soltanto un palliativo. Probabilmente a breve si avranno le prime sentenze sulle azioni giudiziarie avviate dai pensionati dell'EAS. Si deve ritenere che in via di principio, non potranno essere difforni da quelle già pronunziate dai Tribunali di Gela e Messina, con le quali le rispettive sedi IRSAP sono state condannate a ricostituire la regolare erogazione mensile delle indennità e il saldo di tutto l'arretrato;

sarebbe gravemente lesivo della dignità delle Istituzioni regionali, ed in particolare della funzione legislativa, se Governo e Parlamento non esprimessero una valutazione obiettiva sulla questione, rimanendo inermi di fronte alle sicure pronunce dei tribunali ordinari;

per sapere:

se non intendano predisporre un adeguato provvedimento che, ribadendo i precedenti atti di governo, disponga il finanziamento per la copertura degli oneri necessari al pagamento delle indennità pensionistiche riconosciute e spettanti a tutti pensionati EAS;

se non intendano destinare il fondo speciale transitorio ad esaurimento del personale in quiescenza dell'Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione al pagamento del trattamento integrativo e sostitutivo del personale in quiescenza dell'EAS in liquidazione, il cui trattamento pensionistico integrativo e/o sostitutivo della pensione INPS sia stato riconosciuto con provvedimenti amministrativi adottati in data antecedente alla data di entrata in vigore dell'articolo 8 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21». (3175)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il 'Piano di indirizzo per la riabilitazione' (Accordo Stato-Regioni del 10/2/2011 pubblicato in GU n° 50 del 2/3/2001 Suppl.ord. n.60) in considerazione della complessità dei percorsi assistenziali riabilitativi e della loro necessaria e coerente articolazione nell' ambito di diversificate tipologie di setting ospedaliero, territoriale, sanitario e sociale, nel definire il percorso unico riabilitativo, individua nel dipartimento di riabilitazione il modello organizzativo capace di garantire la realizzazione di un adeguato percorso di cura riabilitativo per tutte le persone che hanno bisogno e rappresenta lo snodo reale della clinical governance;

il piano di indirizzo evidenzia altresì, che al dipartimento di riabilitazione devono essere forniti gli strumenti per raggiungere gli obiettivi di qualità clinica ed organizzativa, nel rispetto delle risorse disponibili e secondo principi di efficienza ed appropriatezza e che nell' ambito delle scelte effettuate o da effettuarsi ogni regione stabilirà la tipologia organizzativo-gestionale del dipartimento che garantisca la continuità fra ospedale e territorio;

considerato che:

il 'Piano della riabilitazione' (D.A. - 26 ottobre 2012- GURS suppl. ord. N° 54 del 21/12/2012) riprende tali principi, e adattandoli alla realtà regionale, individua nel dipartimento strutturale (transmurale) di riabilitazione e cure intermedie un modello organizzativo ottimale della rete integrata (hub-spoke) di riabilitazione ospedale-territorio;

con nota prot. 15868 del 19/2/2014 la Regione Sicilia, ha notificato al Comitato permanente per la verifica adempimenti LEA - 2012 presso il Ministero della Salute, il 'Piano della riabilitazione' (D.A. - 26 ottobre 2012- GURS suppl. ord. N° 54 del 21/12/2012) e che tale piano è stato apprezzato dalla commissione ministeriale ritenendolo di '... grande interesse e attualità in quanto persegue il fine di ridisegnare con il modello 'hub&spoke' l'intera rete di assistenza riabilitativa nella regione, definendo i criteri di eleggibilità per l' erogazione degli interventi riabilitativi suddivisi in base al setting assistenziale e la strutturazione di specifici percorsi in stretta relazione con le condizioni cliniche degli utenti. La Commissione sottolinea inoltre, il fatto che 'la regione non fornisce le informazioni richieste circa le iniziative di comunicazione e condivisione del piano con le ASL del territorio, le procedure di controllo adottate sui collegamenti funzionali tra le strutture di ricovero e i servizi socio-assistenziali territoriali, né in merito agli strumenti che la regione utilizza per il monitoraggio delle nuove procedure illustrate nel provvedimento regionale. La regione viene considerata adempiente con impegno a produrre dati per verificare l' attuazione dei provvedimenti adottati';

il Programma operativo di consolidamento e sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del SSR 2013-2015 (D.A. 26/3/2014 - GURS suppl.ord. n° 24 del 13/6/2014) , riprende le raccomandazioni della Commissione di verifica del Ministero della salute , esplicitando nella scheda degli adempimenti LEA i seguenti quattro obiettivi:

1) iniziative specifiche di comunicazione alle aziende degli elementi che caratterizzano il piano di indirizzo della riabilitazione;

2) gruppo istituzionalizzato per l'implementazione di quanto previsto dal piano di indirizzo della riabilitazione;

3) costituzione del progetto riabilitativo di struttura;

4) progetto riabilitativo individuale (PRI) e modalità di rilevazione delle informazioni in esso contenute;

ritenuto che:

'Il Programma operativo di consolidamento e sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del SSR 2013-2015 (GURS suppl.ord. n° 24 del 13/6/2014) , alla pag. 230 riporta gli indicatori di mobilità infra/extraregionale per reparto di dimissione, ed in particolare quelli fuori regione, ove si evidenzia che la percentuale più elevata di mobilità infra/extraregionale è rappresentata dal reparto di recupero e riabilitazione funzionale (21%)';

il Comitato permanente per la verifica adempimenti LEA - 2013 presso il Ministero della salute ha dichiarato la Regione Siciliana INADEMPIENTE - (pag. 604 aai) Riabilitazione)...' La Regione Siciliana risultava per l'anno 2012 adempiente con impegno a fornire informazioni circa le iniziative di comunicazione e condivisione del Piano per la riabilitazione con le ASL del territorio, la

manca di strumenti per il monitoraggio e le procedure di controllo sui collegamenti funzionali tra le strutture di ricovero e i servizi socio assistenziali territoriali. Per l'anno 2013 la Regione ha inviato il Piano della Riabilitazione del 26 ottobre 2012 e dichiara che sta procedendo al riassetto della rete ospedaliera per la sua completa applicazione. Inoltre ha elaborato apposite linee guida volte a fornire procedure organizzative e operative alle varie realtà coinvolte su diversi livelli nel progetto riabilitativo. La Regione presenta per l'indicatore di inappropriatezza clinica nell'anno 2013 una variazione negativa percentuale al di sotto del valore medio nazionale, confermando un trend in miglioramento nel triennio 2011-2012-2013. Per l'indicatore relativo alle giornate di degenza ad alto rischio di inefficienza la regione presenta una posizione positiva rispetto al valore Italia e una variazione positiva del trend nel triennio 2011-2012-2013 (vedi tabella allegata). Ai fini del superamento dell'impegno del 2012 è stata richiesta alla Regione documentazione integrativa che attesti lo svolgimento delle attività previste dal Piano per la Riabilitazione, che tuttavia non è stata trasmessa';

le linee Guida per l' adeguamento degli atti aziendali, recentemente emanate dal governo regionale, non fanno cenno ad alcuna di queste disposizioni, lasciando libere le ASP di poter decidere (in disprezzo agli impegni sottoscritti con il Comitato permanente per la verifica adempimenti LEA - 2013 presso il Ministero della salute) sulla abrogazione dei dipartimenti di riabilitazione e sviluppare un modello assistenziale di riabilitazione a cefalo, dissonante con il Piano di indirizzo nazionale sulla riabilitazione e il Piano regionale della riabilitazione, minando le basi dei percorsi unico assistenziali riabilitativo ospedale-territorio, la tipologia dei setting assistenziali riabilitativi intensivi/estensivi e della lungodegenza post acuzie e socio-sanitaria territoriale, mettendo fuori controllo la spesa sanitaria relativa al settore della riabilitazione e della post-acuzie ospedaliera e territoriale, e della assistenza degli ausili e delle protesi;

rilevato che:

la Commissione VI° Servizi sociali e sanitari della Assemblea Regionale, nella seduta n°192 del 27/gennaio 2016, con la risoluzione n. 54 'Atto di indirizzo in relazione alle previsioni degli atti aziendali dell' ASP', con avallo dell'unanimità dei deputati membri, impegna, il Governo della Regione, e per esso, il Presidente della Regione e lo Assessore regionale per la salute a volere assicurare, con riferimento alle previsioni contenute nelle deliberazioni delle ASP concernenti l' adozione degli atti aziendali, in relazione alla formulazione del parere previsto dall' articolo 4 del D.P. n° 70 /179 , ed ai fini della conseguente rimodulazione della rete ospedaliera, il potenziamento della rete riabilitativa pubblica, prevedendo , in particolare, in ciascuna ASP, il Dipartimento di riabilitazione, conformemente ai parametri nazionali;

la Giunta di Governo regionale, nell' approvare gli atti aziendali delle ASP e A.O., invita lo Assessorato regionale della salute a valutare sul piano tecnico gli indirizzi aggiuntivi espressi dalla VI° Commissione legislativa dell' ARS, subordinando l' approvazione in via definitiva allo assolvimento di tali indirizzi da parte delle ASP;

l' Accordo Stato-Regioni del 02/7/2015 prevede nella sanità tagli per 2,352 miliardi di euro per l'anno 2015 e 2016, e che una quota pari a circa 89 milioni afferisce al punto B2 - 'Riduzione dei ricoveri di riabilitazione ad alto rischio di inappropriatezza';

il piano regionale della riabilitazione, nello Allegato B 'Percorsi di riabilitazione intensiva' definisce i setting riabilitativi della rete hub&spoke, individuando la possibilità di tipologie di ricoveri diversi nella stesse unità operative di riabilitazione (neurolesi, motulesi, gravi

cerebrolesioni, mielolesi), che conseguentemente presuppongono un nursing assistenziale e riabilitativo commisurato al grado di disabilità e complessità clinica;

L'Assessore per la Salute con il D.A. 6 maggio 2015 'Piano annuale controlli analitici anno 2015 (GURS del 29 maggio 2015' Suppl.ord.2), nella procedura controllo 7: appropriatezza in riabilitazione, e nello specifico Scheda b) 'Valutazione appropriatezza giornata/accesso riabilitazione' definisce i criteri di appropriatezza... 'L'intervento riabilitativo deve essere inteso di almeno tre ore giornaliere ed è erogato da parte del medico specialista in riabilitazione, dai professionisti sanitari non medici della riabilitazione e dal personale infermieristico (Piano di indirizzo della riabilitazione, pag. 11 ,GURI del 2/372011 ; Piano regionale della riabilitazione - D.A. n° 02279/12);

nel D.A. del 14/1/2015 'Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Siciliana' in diffinità ai percorsi assistenziali riabilitativi intensivi/estensivi e della post-acuzie definiti nel Piano regionale della riabilitazione (D.A. n° 02279/12), risulta che in alcune ASP sono state soppresse le UU.OO.CC. di Medicina fisica e riabilitativa , molte sono state declassate a unità semplici ,sottodimensionate o addirittura accorpate a reparti per acuti, come le unità operative di lungodegenza postacuzie riabilitativa (cod.60) , in palese violazione degli standard nazionali (ex art. 12 comma 1, lett. B) del patto per la salute 2010/2012);

le dotazioni organiche delle unità operative di medicina riabilitativa definite dalle ASP, non rispettano i livelli minimi assistenziali e riabilitativi previsti dagli standard minimi previsti nel D.A. n° 1380/2015 del 3 agosto 2015 - 'Linee di indirizzo per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle aziende del servizio sanitario regionale', in quanto gli organici sono ampiamente sottodimensionati e non in grado di rispettare i criteri appropriatezza e i livelli assistenziali e riabilitativi previsti nel piano annuale controlli analitici del 2015 (D.A. 30 aprile2015), e risultano essere in palese contrasto con la legge 30 ottobre 2014 n. 161 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Unione europea - legge europea 2013-bis relativamente all'orario di lavoro del personale medico e sanitario;

preso atto che:

le 'Linee Guida per l'adeguamento degli atti aziendali e delle rimodulazioni delle dotazioni organiche delle ASP' (D.A. 1360/2015) emanate dal governo regionale in continuità con le Linee Guida di cui al D.A. 736 del 11.03.2010, ed in assolvimento ai rilievi di inadempienza fatti dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA presso il Ministero della Salute nell'ambito della riabilitazione, sono carenti e dissonanti con gli impegni assunti in sede di verifica tecnica e con le Linee di indirizzo nazionali per la riabilitazione e con il piano regionale della riabilitazione (D.A. n° 02279/12);

per conoscere se sia intenzione di codesto Governo adempiere alle inadempienze rilevate dal Comitato ministeriale per la verifica dei LEA e conseguentemente a garantire quanto già previsto nel Piano della riabilitazione, nella specie:

la permanenza per ogni ASP di un dipartimento di riabilitazione strutturale e transmurale ospedale-territorio al fine di garantire la continuità assistenziale e il governo clinico integrato, il contenimento della spesa assistenziale e protesica e i re-ricoveri in ospedale;

garantire che tale dipartimento gestisca l'area della riabilitazione e delle post acuzie riabilitative e il percorso unico integrato ospedale-territorio;

istituire le unità operative di riabilitazione territoriale ed handicap dipartimentali;

rimodulare la dotazione organica in funzione della missione delle unità operative ospedaliere e territoriali, e potenziare il numero dei medici fisiatri e del personale infermieristico riabilitativo (fisioterapisti, logopedisti, terapisti occupazionali, animatori, psicologi clinici, OSS, assistenti sociali);

attivare urgentemente tutte le speciali unità di assistenza permanente (SUAP) per i soggetti in coma vegetativo e stato di minima coscienza e prevedere l' organico nel rispetto degli standard definiti dal Ministero della salute;

implementare il numero di posti letto delle RSA dedicati alle disabilità gravi;

potenziare l'assistenza domiciliare integrata per le gravi disabilità e la istituzione delle unità di valutazione multidimensionale per disabili aziendale;

istituire l' Osservatorio Regionale della disabilità». (426)

CAPPELLO - ZITO - CANCELLERI
PALMERI - CIACCIO - TANCREDI
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI
MANGIACAVALLO - FOTI - LA ROCCA
SIRAGUSA - TRIZZINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

con la l.r. 3 del 17 marzo 2016, il Governo della Regione ha inspiegabilmente azzerato il finanziamento riconosciuto ai Consorzi che si occupano in Sicilia della gestione e della valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

la 'mission' di detti Consorzi è quella quindi di gestire e affidare a terzi, per esclusive finalità sociali, i beni confiscati alle associazioni criminali di stampo mafioso, in applicazione del d. lgs. 159/201, interventi svolti grazie alle risorse comunitarie riconducibili ai PON-sicurezza 2007/2013;

l'azzeramento del contributo regionale priva i Consorzi delle risorse necessarie a coprire anche le sole ed indispensabili spese di funzionamento;

tenuto conto che appare incomprensibile che la decisione di 'staccare la spina' ai Consorzi per la legalità e lo sviluppo venga da un Governo che del contrasto al fenomeno mafioso ha fatto l'asse portante del proprio programma politico;

per conoscere:

quali siano le ragioni che hanno causato l'azzeramento del finanziamento ai Consorzi per la legalità e lo sviluppo;

se non ritengano urgentissimo adottare tutti i provvedimenti legislativi atti a ripristinare tale finanziamento, alla luce della insostituibile funzione che detti Consorzi svolgono nel contrasto al fenomeno mafioso in Sicilia e nel recupero della credibilità delle Istituzioni». (427)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

Mozione

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

da anni i residenti della Contrada Cifalino - Siracusa, zona comunemente denominata 'Tivoli', lamentano la violazione da parte del Comune di Siracusa di numerosi obblighi contenuti nelle carte dei servizi e nei regolamenti, nonché la violazione degli standards qualitativi ed economici ivi stabiliti, tra cui l'inadeguatezza del servizio di nettezza urbana;

nello specifico, nell'anno 2010, l'associazione denominata 'Amici del Tivoli', diffidava il Comune di Siracusa ad effettuare tutti gli interventi di propria competenza, utili alla realizzazione delle opere necessarie alla soddisfazione degli interessi dei residenti. Nella stessa diffida si lamentavano:

l'assoluta inadeguatezza del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

l'assoluta insufficienza del numero dei cassonetti per il conferimento dei rifiuti in proporzione al numero delle famiglie residenti e tenuto conto della ridotta capacità dei cassonetti;

la notevole distanza tra il centro di raccolta e la maggior parte delle abitazioni;

la discontinuità con cui veniva effettuato il servizio;

tutto ciò ha fatto sì che numerosi tratti stradali siano stati trasformati in altrettante discariche abusive, con evidenti ed inevitabili ripercussioni sulla salute pubblica. In particolare, gli esponenti lamentavano la presenza di amianto in discariche a 'cielo aperto' che minano gravemente la salute dei residenti e di tutti i cittadini;

in data 14 maggio 2013 uno dei residenti della suddetta zona presentava querela nei confronti del Comune e nei confronti dell'Ufficio tributi di Siracusa per decennale illecita tassazione sui rifiuti (TARSU), in violazione sia al d.lgs n. 507/93 che dello stesso regolamento del Comune di Siracusa;

visto che:

l'art. 59 del d.lgs n. 507/93 dispone che nel 'regolamento del servizio di nettezza urbana, da adottare ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982 n. 915, sono stabiliti i limiti della zona di raccolta obbligatoria e dell'eventuale estensione del servizio a zone con insediamenti sparsi, la forma organizzativa e le modalità di effettuazione del servizio di smaltimenti dei rifiuti solidi urbani interni, con l'indicazione, a seconda dei singoli ambiti o zone, delle relative distanze massime di collocazione dei contenitori o dei criteri per determinarle nonché delle relative capacità minime da assicurare in relazione all'entità e tipologia dei rifiuti da smaltire';

l'art. 14 commi 1 e 2 del regolamento Tarsu relativo agli anni in questione così recita:

'1. La tassa è dovuta per intero nelle zone in cui il relativo servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati è svolto in regime di privativa. La tassa è comunque applicata per intero anche nei tratti di zona non rientranti in quella perimetrata quando di fatto, il servizio è attuato;

2. fermo restando che gli occupanti o detentori degli insediamenti comunque situati fuori dall'area di raccolta sono tenuti a conferire i rifiuti urbani interni ed assimilati nei contenitori vicini, nella zona esterna all'area di raccolta la tassa è dovuta:

a) in misura pari al 40 per cento della tariffa, se la distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita non supera 500 metri;

b) in misura pari al 30 per cento della tariffa se la suddetta distanza supera 500 metri e fino a 1000 metri;

c) in misura pari al 25 per cento della tariffa per distanze superiori ai 1000 metri;

al comma 4 è previsto che: 'in caso di mancato svolgimento del servizio o di effettuazione dello stesso in grave violazione delle prescrizioni regolamentari sulla distanza massima di collocazione dei contenitori o sulla capacità minima che gli stessi devono assicurare, il tributo è dovuto nella misura pari al 40 per cento della tariffa;

il punto 6 recita : 'costituiscono ipotesi di grave violazione delle prescrizioni il dover conferire i rifiuti in punti di raccolta distanti più di un chilometro rispetto alle prescrizioni del regolamento nonché la capacità dei contenitori ridotta di almeno un terzo rispetto a quella prestabilita';

l'art. 17 'Cumulo di riduzioni ed agevolazioni' recita che:

1. le riduzioni e le agevolazioni di cui agli art. 14, 15, e 16 del presente regolamento, in presenza dei rispettivi presupposti sono cumulabili;

2. pertanto in ipotesi di cumulo di tutte le riduzioni ed agevolazioni predette si procede al previo calcolo delle prime e successivamente si procede alla deduzione delle percentuali a titolo di agevolazione;

3. in ogni caso per effetto del cumulo previsto al comma precedente il tributo dovuto non può essere inferiore a EURO 25,00 annualmente aggiornato con i dati ISTAT;

nella nota a prot. n. 3339/13 dell'IGM Rifiuti Industriali Srl sede Siracusa avente ad oggetto 'Servizio di raccolta del R.U. in Traversa Rigiliffi' si legge:

- 'non disponiamo della tavola indicante la perimetrazione dell'area di raccolta rifiuti a Siracusa;

- traversa Rigiliffi, in C.da San Francesco a Tivoli, si può considerare compresa nell'area in cui svolgiamo il servizio di raccolta;

- in particolare è posta a meno di 1 Km dai cassonetti posizionati in via Benali e in c.da San Francesco, essendo la distanza di 1.000 m. il raggio di influenza di contenitori indicato nel regolamento comunale di igiene urbana, entro il quale le utenze si considerano servite e, al contempo, la distanza massima ammissibile per le utenze soggette alla tassa di raccolta;

rilevato che:

da una visione dei documenti ufficiali di Comune e Gestore (IGM) sembrerebbe che tutto il quartiere Tivoli sia collocato al di fuori del perimetro di raccolta;

pertanto, per quanto concerne detto quartiere, sia i residenti che i possessori delle abitazioni ad uso stagionale, sarebbero da considerare come soggetti tenuti a conferire i rifiuti nei contenitori vicini. Motivo per cui, essendo che il quartiere 'Tivoli', non si troverebbe né all'interno del perimetro di 'RACCOLTA' né all'interno del perimetro di 'SPAZZAMENTO MECCANIZZATO' e nemmeno fra gli elenchi del documento 'SERVIZIO SPAZZAMENTO', dovrebbe essere soggetto a tassazione ridotta, secondo quanto previsto al punto 2 dell'art. 14 (riduzioni di tariffa per particolari condizioni di svolgimento del servizio) di cui in premessa;

considerato che:

nonostante le numerose segnalazioni, l'Amministrazione comunale di Siracusa insiste nel mantenere un comportamento presumibilmente illecito e discriminatorio, continuando ad emettere cartelle esattoriali, presumibilmente maggiorate;

molti cittadini della suddetta zona sono continuamente costretti, da anni, ad affrontare spese giudiziali per far valere le loro ragioni, con pronunce della Commissione tributaria territoriale spesso discordanti;

è la stessa Amministrazione comunale di Siracusa a riconoscere di essere lontana dagli obiettivi imposti dalla legge, atteso che sia nella deliberazione di Giunta del 7 novembre 2013, che in quella di Consiglio del 26 novembre 2013, si legge che: 'con il modello gestionale ed organizzativo

operativo nel corso dell'anno 2012, il Comune di Siracusa era stato in grado di raccogliere in modo differenziato kg 3.895.121 di rifiuti solidi urbani, pari al 5,4% del totale dei rifiuti; che la restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti, pari al 94,31% del totale, era stata smaltita in modo indifferenziato; che l'incremento di raccolta differenziata non raggiungeva gli obiettivi di percentuale minima di rifiuti differenziati imposta dall'art. 205 d.lgs 152/2006 e s.m. e i., pari al 65% entro il 31.12.2012';

una recente pronuncia della Corte dei Conti Sez. giurisdizionale per la Liguria (sent.83/2013), che ha adottato severe condanne nei confronti degli amministratori di un comune ligure, ritenuti responsabili per non aver raggiunto la soglia minima di raccolta differenziata, sia a titolo di danno erariale che ambientale, contiene precisi riferimenti alla normativa comunitaria e nazionale che disciplina la materia e sottolinea l'importanza dell'obiettivo strategico fissato dalla legge, consistente nel raggiungere in ogni ambito territoriale ottimale, una quota di raccolta differenziata:

a) del 35% entro il 31 dicembre 2006;

b) del 40% entro il 31 dicembre 2007;

c) del 45% entro il 31 dicembre 2008;

d) del 50% entro il 31 dicembre 2009;

e) del 60% entro il 31 dicembre 2011;

f) del 65% entro il 31 dicembre 2012;

dopo le numerose richieste di audizione presentate al Comune di Siracusa da parte dei residenti della zona di Tivoli, in data 26 Gennaio 2016 veniva finalmente ascoltata una delegazione dei rappresentanti della contrada Cifalino (Tivoli) presso la V Commissione consiliare, ma senza sostanzialmente addivenire a nessuna conclusione, se non quella di affermare che la competenza non fosse solo della V Commissione e che la problematica necessitava di approfondimenti, nonostante uno dei rappresentanti sostenesse di provare ad interloquire con l'amministrazione comunale da anni,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere le necessarie verifiche sull'operato del Comune di Siracusa, anche attraverso la verifica dell'intero territorio comunale stesso, avuto riguardo alle mappe contrattuali siglate da ente e gestore del servizio raccolta rifiuti dalle quali dovrebbe emergere con chiarezza la perimetrazione del servizio di raccolta;

ad attivarsi per richiedere gli opportuni controlli sull'operato dell'Amministrazione comunale e, nell'ipotesi in cui si dovessero accertare le gravi violazioni della disciplina di riferimento, prendere gli opportuni provvedimenti nei confronti del Comune di Siracusa, al fine di evitare danni ambientali ed erariali». (572)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

